

## **RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Licenziamento del lavoratore: quali sono i costi aziendali?

Qualora il datore di lavoro intenda interrompere il rapporto di lavoro per giustificato motivo oggettivo, soggettivo o per giusta causa, è necessario che proceda alla quantificazione dei costi collegati all'uscita dei lavoratori, costi che possiamo dividere in certi e incerti.

**Tra i costi certi** vi rientra:

- il preavviso nei casi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo e soggettivo, che può essere lavorato o indennizzato;
- il ticket di finanziamento NASPI, che è dovuto indipendentemente dalla motivazione che supporta il recesso che ammonta ad euro max di euro 1907,01 - che equivale ad un importo mensile di euro 52,97 per ogni mese di anzianità per un massimo di 36 mesi. \*
- Il pagamento della liquidazione delle competenze di fine rapporto (TFR), qualora non sia accantonato alla previdenza complementare;
- la retribuzione spettante fino alla data di cessazione del rapporto,
- la liquidazione dei ratei maturati di mensilità aggiuntive (tredicesima ed eventuali altre mensilità previste dal contratto collettivo), ferie e permessi non goduti.

**Tra i costi incerti**, vi rientra:

- il possibile rischio del contenzioso con il lavoratore.

\* Si precisa che il contributo NASPI è dovuto indipendentemente dalla circostanza che il lavoratore cessato abbia trovato immediata ricollocazione presso un altro datore di lavoro.

Il contributo è sempre dovuto in misura fissa, a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro cessato (a tempo pieno o parziale), senza alcuna possibilità di riproporzionamento.

*Luino, 08.07.2024*